

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI PORDENONE

CITTA' DI CORDENONS
PIANO
REGOLATORE
GENERALE
COMUNALE

VARIANTE N. 30

RAPPORTO AMBIENTALE
Misure di Monitoraggio e
Controllo degli Impatti Ambientali

Variante Urbanistica ai sensi dell'articolo 63 comma 1 della L.R. 23.02.2007 n.5
Direttiva 2001/42/CE1 - D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. e integraz., Titolo II

Responsabile del procedimento: geom. Roberto Piccin

P.R.G.C. VARIANTE N.30	MISURE DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI
------------------------------	--

Vengono di seguito descritte modalità e tempistiche dei monitoraggi previsti dal Rapporto ambientale ed individuati i soggetti competenti incaricati.

Vengono inoltre individuate eventuali risorse finanziarie, se previste o necessarie.

1. Monitoraggio dell'attuazione del Piano

Sono previsti due momenti di controllo temporale dell'attuazione del Piano.

Al terzo anno di gestione

Il primo controllo deve verificare se l'incremento demografico ha portato a un aumento di circa n. 400 abitanti, deve essere verificato dove si è localizzato, deve essere verificato il livello di realizzazione degli ambiti di Pianificazione Attuativa, e, per il sistema dell'Antico Impianto, se si riscontrano difficoltà a far decollare le iniziative di recupero. Evidentemente anche il sistema della Perequazione deve essere monitorato per capire se produce gli effetti desiderati, in particolare modo se si riesce ad acquisire l'ambito del Parco Urbano.

Le Norme di Attuazione dovranno essere modificate per eliminare il parametro delle abitazioni per ettaro e il parametro dei m² per ettaro delle attività economiche. Già con questa Variante si è potuto constatare il fallimento di questo sistema di contabilità dell'edificazione. I parametri utilizzati dal Piano previgente avevano lo scopo di favorire una progettazione architettonica libera dalle dimensioni e propositiva nella qualità. Così, invece, non è stato, perché gli edifici sono stati progettati e costruiti con il massimo sfruttamento penalizzando la qualità architettonica. Infine, va detto che questo sistema ha favorito una eterogeneità "complessa" causando contrasto nelle differenti densità edilizie fra zone anche limitrofe e nei confronti di ambiti consolidati a bassa densità edilizia. Non si percepisce l'immagine della città nel suo sviluppo. Le correzioni apportate da questa Variante sono ancora insufficienti a garantire una visione complessiva dell'ambiente costruito e costruibile.

In questo primo periodo sono anche importanti i primi dati di rilevamento del monitoraggio sulle aree di rischio ambientale.

Fra queste:

- le Cave, dove avremo anche la contemporanea chiusura di alcune parti e si potrà verificare il livello della messa in ripristino dei luoghi, oltre alla verifica degli eventuali danni provocati nelle aree intorno;
- gli interventi programmati dal Consorzio Cellina Meduna per l'interramento delle canalette di irrigazione; gli interventi per il funzionamento dell'ambito del Parareit;

- gli interventi dei privati sono quelli più numerosi ed incisivi, mentre quelli dell'Amministrazione Comunale in questo primo breve periodo dovrebbero considerare di mettere in appalto alcuni lavori di viabilità che risultano prioritari, e mi riferisco all'unica nuova viabilità prevista ad Est dell'abitato. Almeno una parte di questa dovrà essere eseguita se vogliamo che si realizzi il recupero dell'Antico Impianto. Infatti, questa parte di viabilità contribuisce ad alleggerire il centro dal traffico e potrà anche essere chiuso l'ingresso alle auto senza creare criticità all'area urbana. Parte di questa viabilità dovrà essere realizzata dai privati così da ridurre l'intervento pubblico. Inoltre, per la messa in sicurezza degli incroci esistenti, due rotonde individuate dalla Variante sono già in fase di appalto (via vial di Sclavons – via Stradelle - via del Cristo) (Via Stradelle – via vial di Romans) mentre altre due sono in fase di progettazione. Riveste una priorità di attuazione la rotonda prevista, attraverso una compartecipazione del privato, su via Romans – via Traversagna – via della Filanda, per l'uscita e l'accesso degli studenti alle rispettive scuole e alle attrezzature e servizi esistenti.

Al Quinto anno di gestione

Il secondo controllo deve verificare lo stato di attuazione delle aree per attrezzature e servizi collettivi e, di conseguenza, le aree sottoposte a vincolo.

Se esistono ancora le motivazioni per giustificare la reiterazione dei vincoli, deve essere redatta una Variante in modo da non precludere l'attuazione delle previsioni di Piano.

Questa fase è molto importante perché rappresenta una sosta di riflessione su tutte le decisioni assunte dal Piano. Queste, potrebbero subire delle modificazioni per sopraggiunte nuove proposte di enti territoriali sovraordinati, o perché non si vede una risposta concreta da parte degli investitori, o perché la crisi economica, qui prevista nella sua incidenza, fa rallentare ogni intervento.

Sulla base delle risoluzioni di questa fase il Piano potrà continuare il suo processo di crescita o dovrà subire delle trasformazioni per essere adeguato alle nuove situazioni emergenti.

Si farà il punto sulla realizzazione delle piste ciclabili, utilizzando come indicatore la lunghezza dei nuovi tratti realizzati rispetto all'esistente e alle previsioni.

I soggetti incaricati sono gli uffici comunali, in riferimento alle competenze specifiche: Ufficio Urbanistica ed Edilizia privata, Ufficio Anagrafe, Ufficio Lavori pubblici, Ufficio Ambiente.

Non si prevedono impegni finanziari aggiuntivi.

Eventuali varianti che si rendessero necessarie saranno via via affidate a professionisti, qualora non gestite direttamente dagli uffici.

2. Traffico: incidentalità, qualità dell'aria e livelli acustici

Come visto, le principali modifiche delle previsioni della variante, potenzialmente impattanti su tali componenti, sono riconducibili ai seguenti casi:

- a. l'individuazione di alcune nuove zone residenziali B.7 e B.8 nella zona di V. Livenza (B.8.3 e B.8.4), di V. Creta (B.8.5), di Via Cortina (B.8.6 e B.7.5), di Via del Monè e Via Bunis (B.8.1), di Via Mantenga e Via Morandi (B.8.9), e della nuova zona BC di Via della Cartiera (B.C.1.9);
- b. l'individuazione di alcune nuove zone miste plurifunzionali "O" rispettivamente lungo Via Maestra Vecchia / Via Modigliani (O.6, O.7, O.8) verso Pordenone e Via Melonera Fornat e Via Braida (O.5 e O.10);

L'ampliamento della zona D3 – Cartiera e della zona D3 lavorazione inerti e l'individuazione di una zona D.2.1. per parco fotovoltaico non produrranno incrementi significativi di traffico.

Traffico e incidentalità

Fondamentale diventa l'aggiornamento dei dati sul traffico, in quanto quasi tutte le previsioni sopracitate possono comportare delle modifiche nei flussi di traffico, con degli incrementi oggi non perfettamente quantificabili, soprattutto nella tempistica, ma potenzialmente localmente abbastanza consistenti.

Come segnalato anche dalla Polizia Comunale, la variante prevede una rivalutazione rispetto all'attuale situazione, di importanti punti critici della viabilità da ristrutturare (quindi sicurezza della circolazione stradale), l'istituzione di nuove piste ciclabili (quindi sicurezza per le categorie deboli dell'utenza) e incide anche sulla distribuzione territoriale di aree di attività economico/produttive (quindi zone di maggior afflusso di traffico veicolare). Tali aspetti dovranno essere opportunamente valutati in una seconda fase, attraverso il PUT (Piano Urbano del Traffico).

Con riferimento alle previsioni di cui sopra, si specifica che andrà monitorato il livello del traffico sulle principali vie di accesso verso le nuove zone di espansione:

- per le nuove zone "O": Via Maestra e Via Braida Foenis;
- per le zone B: Via Cortina e Via Martiri della Libertà);
- le vie principali di accesso al centro (Via Sclavons, Via Mazzini)
-

La Polizia municipale ritiene opportuno estendere il monitoraggio del traffico sia ordinario che "pesante" in alcune vie di accesso e penetrazione al centro abitato, quali: Via F.lli Bandiera, Via Taiedo/Seduzza, Via Chiavornicco e Via S. Giovanni.

Come indicatori andranno utilizzati quelli comunemente individuati per tale tipologia di rilievo: numero di veicoli leggeri nell'ora di punta, numero di veicoli pesanti nell'ora di punta, numero di veicoli equivalenti nell'ora di punta. La durata dei rilievi dovrebbe essere almeno di qualche giorno lavorativo per potere effettuare una media ragionevolmente significativa.

Tali rilievi potrebbero essere effettuati dalla Polizia comunale, che si è appena dotata di uno strumento, ora in fase di sperimentazione e dovrebbero avere inizio prima della realizzazione delle previsioni di piano, in modo da consentire di avere i dati sulla situazione "0", in assenza delle nuove fonti di traffico.

Le rilevazioni successive alla realizzazione dovrebbero essere effettuate escludendo le tre settimane successive all'apertura dei singoli esercizi commerciali, onde evitare i periodi di iniziale assestamento, e dovranno essere ripetute in due periodi all'anno, per un

meze e sia nei pomeriggi di venerdì e sabato pomeriggio, negli intervalli 16.00 – 19.00 (giornate e orari di punta).

Il monitoraggio dovrà essere esteso alla durata del Piano.

Qualora i dati di censimento del traffico evidenziassero delle criticità (congestioni localizzate con code di autovetture difficilmente smaltibili) l'Amministrazione comunale dovrà mettere a punto adeguati accorgimenti e/o provvedimenti di mitigazione e risoluzione delle criticità (ad es.: revisione degli schemi di accesso/deflusso, messa in funzione di dispositivi di controllo delle uscite sulla pubblica via, ecc.).

Infine continuerà il monitoraggio degli incidenti, iniziato nel corso del 2009, in base al progetto regionale denominato "Mitris".

I soggetti competenti sono gli uffici comunali: Polizia municipale

Non si prevedono impegni finanziari aggiuntivi, in quanto la Polizia municipale dispone dell'attrezzatura e del software necessari e le attività rientrano nelle ordinarie mansioni.

Qualità dell'aria

La qualità dell'aria viene monitorata già attualmente con misure giornaliere nella stazione di Pordenone, rappresentativa anche di Cordenons.

Gli indicatori relativi alla qualità dell'aria, continueranno ad essere quelli indicati nel *Rapporto sugli indicatori dello Stato dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia – ARPA, 2008* e i parametri già oggi utilizzati nei controlli nell'area del conturbamento, per ridurre il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme, quindi:

- Ozono
- PM10
- Biossido di zolfo
- Biossido di azoto
- Monossido di carbonio

Nel caso venisse modificata la normativa di settore, resta inteso che il PAC dovrà essere modificato dai tre comuni della conurbazione, modificando eventualmente parametri, modalità di misura, localizzazione e quant'altro necessario per adeguarsi.

Un passo aggiuntivo potrebbe essere l'effettuazione di misure in alcuni siti del Comune di Cordenons, utilizzando o la centralina mobile di proprietà del Comune di Pordenone affidata in gestione ad ARPA FVG, che attualmente viene rilocata periodicamente e per un periodo limitato in varie zone del territorio comunale di Pordenone o il mezzo mobile dell'ARPA FVG che può essere appunto collocato nel territorio dei Comuni di Porcia e Cordenons.

Il soggetto competente per le misurazioni è l'ARPA del FVG.

Non si prevedono impegni finanziari aggiuntivi, da parte dell'amministrazione comunale. Comunque, non è stata esclusa, dalla Pubblica Amministrazione, la possibilità di acquistare uno strumento mobile ed utilizzarlo solo per le necessità del Comune, vista la particolare importanza del controllo del fenomeno.

Livelli acustici

Per le condizioni acustiche, attualmente non si dispone di dati e rilievi ad hoc. Il Comune ha già affidato l'incarico ad un professionista esterno esperto in materia che si sta accingendo ad elaborare la Zonizzazione acustica, che naturalmente dovrà seguire quanto previsto dalla **Deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2009, n. 463**: LR 1612007 (Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico). Adozione di "criteri e linee guida per la redazione dei piani comunali di classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art. 18, comma i, lettera a), della LR 16/2007". Secondo i programmi, prima della fine dell'anno in corso, si dovrà avere il progetto e, di conseguenza, si potranno pianificare gli interventi.

L'elaborazione di tale strumento consentirà all'Amministrazione comunale di verificare gli attuali livelli e perciò di programmare ulteriori misure laddove siano verificate situazioni al limite, programmando quindi anche le eventuali seguenti misure mitigative, al momento non individuabili.

Indicatori, tempistica, soggetti del monitoraggio

Tema	indicatori	tempistica	soggetti
1. attuazione del Piano	Incremento demografico	3° anno dall'approvazione del Piano	Ufficio Anagrafe comunale
1. attuazione del Piano	Localizzazione delle nuove edificazioni	3° anno dall'approvazione del Piano	Ufficio Urbanistica – Edilizia privata comunali
1. attuazione del Piano	realizzazione degli ambiti di Pianificazione Attuativa (numero PAC presentati / numero PAC approvati)	3° anno dall'approvazione del Piano	Ufficio urbanistica – Edilizia privata
1. attuazione del Piano	iniziative di recupero.(numero pratiche presentate / approvate ed eventuali difficoltà riscontrate)	3° anno dall'approvazione del Piano	Ufficio Urbanistica – Edilizia privata comunali
1. attuazione del Piano	Per le attività estrattive in essere sarà verificato il livello della messa in ripristino dei luoghi, oltre alla verifica degli eventuali danni provocati nelle aree intorno	3° anno dall'approvazione del Piano	Ufficio Urbanistica – Ufficio Ambiente comunali
1. attuazione del Piano	Numero di interventi programmati / realizzati dal Consorzio Cellina Meduna per l'interramento delle canalette di irrigazione	3° anno dall'approvazione del Piano	Ufficio Lavori pubblici comunale
1. attuazione del Piano	Realizzazione degli interventi per il funzionamento dell'ambito del Parareit;	3° anno dall'approvazione del Piano	Ufficio Lavori pubblici comunale
1. attuazione del Piano	Verifica dello stato di realizzazione / progettazione dei lavori di viabilità che risultano prioritari (unica nuova viabilità prevista ad Est dell'abitato)	3° anno dall'approvazione del Piano	Ufficio Lavori pubblici comunale
Eventuali azioni allo scadere dei 3 anni	Le Norme di Attuazione dovranno essere modificate per eliminare il parametro delle abitazioni per ettaro e il parametro dei m ² per ettaro delle attività economiche. Il sistema della Perequazione deve essere monitorato per capire se produce gli effetti desiderati, in particolare modo se si riesce ad acquisire l'ambito del Parco Urbano.		

Tema	indicatori	tempistica	soggetti
1. attuazione del Piano	stato di attuazione delle aree per attrezzature e servizi collettivi e, di conseguenza, verifica delle aree sottoposte a vincolo	5° anno dall'approvazione del Piano	Ufficio Urbanistica Ufficio Lavori pubblici comunali
1. attuazione del Piano	realizzazione delle piste ciclabili indicatore: lunghezza dei nuovi tratti realizzati rispetto all'esistente e alle previsioni	5° anno dall'approvazione del Piano	Ufficio Lavori pubblici comunali
1. attuazione del Piano	Verifica dei trasferimenti delle attività classificate un zona D3	5° anno dall'approvazione del Piano	Ufficio Urbanistica
Eventuali azioni allo scadere dei 5 anni	<p>Se esistono ancora le motivazioni per giustificare la reiterazione dei vincoli, deve essere redatta una Variante in modo da non precludere l'attuazione delle previsioni di Piano.</p> <p>Questa fase è molto importante perché rappresenta una sosta di riflessione su tutte le decisioni assunte dal Piano. Queste potrebbero subire delle modificazioni per sopraggiunte nuove proposte di enti territoriali sovraordinati, o perché non si vede una risposta concreta da parte degli investitori, o perché la crisi economica, qui prevista nella sua incidenza, fa rallentare ogni intervento.</p> <p>Sulla base delle risoluzioni di questa fase il Piano potrà continuare il suo processo di crescita o dovrà subire delle trasformazioni per essere adeguato alle nuove situazioni emergenti.</p>		

Tema	indicatori	tempistica	soggetti
2. Traffico: incidenta- lità	Dal data base del progetto regionale Mitris si possono ricavare i seguenti indicatori: Numero di incidenti Numero di persone e veicoli coinvolti, vittime e feriti, tipologia dei veicoli coinvolti, Mappatura degli incidenti con individuazione delle vie più pericolose (anche con individuazione cartografica)	L'inserimento e la schedatura degli incidenti avviene praticamente in tempo reale sulla base delle modalità stabilite dal progetto, cui il Comune ha aderito dal 2009. Si prevede un confronto annuale con i dati dell'anno precedente, a partire dal 2010.	Polizia municipale
2. Traffico: traffico	Numero di veicoli leggeri nell'ora di punta, numero di veicoli pesanti nell'ora di punta, numero di veicoli equivalenti nell'ora di punta. La durata dei rilievi deve essere almeno di qualche giorno lavorativo per poter effettuare una media ragionevolmente significativa.	Fino all'approvazione del PUT (Piano urbano del Traffico) si prevede un monitoraggio almeno semestrale delle vie già individuate, prima della realizzazione delle previsioni di piano (situazione "0").. Le rilevazioni successive essere effettuate escludendo le tre settimane successive all'apertura dei singoli esercizi commerciali, onde evitare i periodi di iniziale assestamento, e dovranno essere ripetute in due periodi all'anno, per un mese e sia nei pomeriggi di venerdì e sabato pomeriggio, negli intervalli 16.00 – 19.00 (giornate e orari di punta). Il monitoraggio dovrà essere esteso alla durata del Piano.	Polizia comunale
Eventuali azioni	Qualora i dati di censimento del traffico evidenziassero delle criticità (congestioni localizzate con code di autovetture difficilmente smaltibili) l'Amministrazione comunale dovrà mettere a punto adeguati accorgimenti e/o provvedimenti di mitigazione e risoluzione delle criticità (ad es.: revisione degli schemi di accesso/deflusso, messa in funzione di dispositivi di controllo delle uscite sulla pubblica via, ecc.) anche in funzione dei punti più critici in riferimento all'incidentalità.		

Tema	indicatori	tempistica	soggetti
2. Traffico: qualità dell'aria	Ozono PM10 Biossido di zolfo Biossido di azoto Monossido di carbonio	Giornaliero, nelle centraline	ARPA
Eventuali azioni	<p>Il PAC prevede una serie di misure atte a contrastare gli episodi acuti di inquinamento nell'area dei tre comuni del conturbamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitazioni alla circolazione dei veicoli a motore; - limitazioni al riscaldamento degli edifici; - lavaggio delle strade e altri provvedimenti. <p>Le modalità e le tempistiche di attuazione sono illustrate nel par. 5.4 del Rapporto ambientale</p> <p>Nel caso venisse modificata la normativa di settore, resta inteso che il PAC dovrà essere modificato dai tre comuni del conurbamento, modificando eventualmente parametri, modalità di misura, localizzazione e quant'altro necessario per adeguarsi.</p>		

Tema	indicatori	tempistica	soggetti
2. Traffico: livelli acustici	Zonizzazione acustica del territorio comunale	Da definire	Da definire
Eventuali azioni	<p>Il Comune si sta accingendo ad elaborare la Zonizzazione acustica, che naturalmente dovrà seguire quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2009, n. 463: LR 1612007 (Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico). Adozione di "criteri e linee guida per la redazione dei piani comunali di classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art. 18, comma i, lettera a), della LR 16/2007".</p> <p>L'elaborazione di tale strumento consentirà all'Amministrazione comunale di verificare gli attuali livelli e perciò di programmare ulteriori misure laddove siano verificate situazioni al limite, programmando quindi anche le eventuali seguenti misure mitigative, al momento non individuabili.</p>		